

ALLEGATO

**Programma di Sicurezza Alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa
Documento operativo per l'attuazione delle linee di finanziamento - Anno 2008.**

Il Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale nasce nel 1997 e sin dall'inizio si caratterizza come una delle iniziative più complesse dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo.

In coerenza con i principi stabiliti dalla mozione consiliare n. 382 del 19/02/97, dalla successiva mozione consiliare n. 941 del 28/09/04 e come previsto dalla Legge regionale n. 67/95 art. 9 comma 3 e art. 13 comma 3 bis, l'obiettivo generale del Programma è il miglioramento delle condizioni di sicurezza alimentare e la riduzione delle cause di povertà delle popolazioni negli 8 paesi dell'Africa Occidentale individuati: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal nonché lo sviluppo di attività per l'estensione a quelle realtà del Corno d'Africa che hanno visto la presenza storica dell'Italia. Tale estensione, a seguito delle conclusioni contenute nell'apposito rapporto realizzato dall'IRES¹, è per ora limitata all'Etiopia.

La Regione Piemonte, dal 1997 ad oggi, ha svolto un ruolo di raccordo e di coordinamento delle diverse linee di finanziamento e dei diversi attori e soggetti coinvolti, con lo scopo di costruire un vero e proprio sistema piemontese di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione decentrata.

Per l'anno 2008, e in coerenza con quanto disposto dalle Direttive triennali il Programma si attuerà attraverso tre diverse linee di finanziamento.

Linea di finanziamento A, "Processi di cooperazione decentrata delle autonomie locali piemontesi":

Per dare attuazione operativa alla linea di finanziamento A per l'anno 2008 si procederà alla pubblicazione di un Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore delle Autonomie Locali piemontesi e ogni forma associativa e di cooperazione tra i medesimi promotori di progetti di cooperazione decentrata concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nei nove Paesi africani individuati.

Gli enti assegnatari di contributo dovranno prevedere una compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 50% del costo complessivo del progetto.

¹ In vista dell'estensione prevista con le Direttive 2006-2008, con d.d. n. 1006 del 30/11/06 è stata affidata all'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES) la ricerca "Piemonte - Corno d'Africa: relazioni economiche e cooperazione allo sviluppo" finalizzata ad un'analisi della situazione sociale, economica e politica dei principali paesi del Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea, Somalia) e delle specifiche relazioni del Piemonte con i Paesi dell'area.

Da tale ricerca (*"Piemonte - Corno d'Africa relazioni economiche e cooperazione allo sviluppo - Studio a supporto di eventuali interventi di cooperazione della Regione Piemonte in Etiopia, Eritrea e Somalia"* - IRES Piemonte - Ottobre 2007) è emerso chiaramente che la situazione dei tre Paesi è molto diversa ed il livello delle difficoltà e dei rischi di intervento è significativamente più alto per Eritrea e Somalia. Tale osservazione suggerisce una strategia di intervento che preveda tempi diversi per i tre Paesi.

Sulla base dei risultati della ricerca si intende, quindi, cominciare ad estendere il Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà all'Etiopia ed attendere il verificarsi di circostanze più favorevoli per Eritrea e Somalia.

Linea di finanziamento B, "Iniziativa dirette della Regione Piemonte o a regia regionale":

il finanziamento è dedicato sia a progetti di cooperazione decentrata coordinati direttamente dalla Regione Piemonte, sia a progetti che sperimentano la costruzione e la gestione di processi di rete in vista di un rafforzamento del ruolo dei soggetti pubblici e privati (Università, Associazioni di categoria, Public Utility, Parchi, ASL ecc.).

Per la realizzazione e la gestione operativa degli interventi in loco la Regione Piemonte potrà avvalersi, oltre che di risorse proprie, di esperti scelti tra funzionari competenti di altre amministrazioni pubbliche o tra operatori e associazioni piemontesi individuati in base alla specifica competenza necessaria per la realizzazione dell'azione.

Per dare attuazione agli indirizzi previsti dalle Direttive per l'anno 2008 si intende promuovere una serie di interventi imperniati su tematiche di interesse generale e prioritario per il sistema di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione decentrata piemontese.

In particolare si lavorerà per individuare progetti e percorsi per:

- la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di **interventi diretti a rafforzare gli enti e le istituzioni dei paesi africani** al fine di sostenere la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nonché i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale;
- sostenere l'organizzazione di **tavoli di concertazione tematici e geografici** finalizzati a rafforzare il sistema piemontese di cooperazione allo sviluppo offrendo ai diversi operatori la possibilità di scambiarsi competenze, esperienze e servizi per agire in modo sempre più sinergico, incisivo ed innovativo.

Si rileva, infatti, la necessità di raccordare in un **tavolo di concertazione geografica** i numerosi interventi sostenuti col Programma regionale nella Regione di Louga in Senegal, area di provenienza degli immigrati senegalesi a Torino, attraverso azioni di supporto organizzativo e logistico in grado di armonizzare e migliorare le numerose e diverse attività svolte dai soggetti che vi operano attraverso la creazione di maggiori sinergie e collaborazione anche con i soggetti europei che intervengono nei medesimi luoghi. Mentre per quanto attiene i **tavoli di concertazione tematica**, dall'esperienze maturate fino ad oggi si evidenzia una partecipazione sempre più numerosi di enti e di associazioni piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo e nella cooperazione decentrata che, dialogando con i propri partner africani, lavorano e intervengono sui temi ambientali legati alla gestione e riciclaggio dei rifiuti urbani e alla sensibilizzazione delle comunità locali, sul tema della gestione e distribuzione delle risorse idriche nonché sulle problematiche tecniche ed organizzative correlate al settore produttivo agro-zootecnico. Attraverso il coinvolgimento di Ong, Autonomie locali, aziende municipalizzate, università ed esperti e risorse proprie la Regione Piemonte potrà sostenere l'organizzazione di momenti di lavoro continuativi nel tempo a supporto di tali settori di intervento nonché la creazione di un sistema di coordinamento e di scambio di esperienze e di Know-now su tali problematiche darebbe certamente un maggiore impulso ed efficacia all'azione regionale nell'area africana.

- la predisposizione di **servizi per l'accompagnamento, l'assistenza e il rafforzamento** dell'azione di cooperazione delle autonomie locali; in linea con quei principi guida che la Regione Piemonte ha approvato e che mirano a un rapporto privilegiato con le Autonomie Locali piemontesi . Verranno pertanto predisposti progetti regionali per il sostegno della cooperazione decentrata degli enti locali e delle istituzioni piemontesi, con l'obiettivo di :
 - promuovere ed appoggiare le relazioni istituzionali e di cooperazione tra gli enti locali piemontesi e dei paesi africani individuati nell'ottica del gemellaggio – cooperazione;
 - accompagnare e sostenere le iniziative delle istituzioni che operano nell'area di intervento regionale favorendo sinergie tra i diversi attori presenti;
 - promuovere la creazione di una rete di enti locali interessati a realizzare o sostenere iniziative di cooperazione internazionale.
- il finanziamento di **attività di ricerca e di sperimentazione nell'ambito di accordi di cooperazione tra i sistemi universitari** per valorizzare le competenze di università, istituti di ricerca e di formazione con sede in Piemonte anche al fine di mettere a disposizione degli enti coinvolti nel programma strumenti e metodologie che possano migliorare i progetti attivati; consolidare i rapporti di conoscenza reciproca tra istituzioni universitarie attraverso percorsi di scambi di docenti, ricercatori e studenti destinati, approfondire problematiche relative alla sicurezza alimentare in Africa occidentale e nel Corno d'Africa Occidentale e promuovere momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in Piemonte e in loco.
- il sostegno di iniziative di coordinamento e di scambio tra **associazioni di categoria del sistema produttivo piemontese e africano** nell'ambito delle tematiche previste dal programma attraverso lo scambio continuativo di conoscenze, di professionalità, di assistenza tecnica e di esperienze tra i piccoli imprenditori, gli artigiani, le cooperative e le aziende rurali piemontesi e africani e la realizzazione di azioni di microcredito, diffusione di tecnologie, di informazioni e formazione.
- il sostegno di iniziative di coordinamento e di creazione **di reti di comunicazione, di informazione e di divulgazione** dei temi e delle attività previste dal programma nonché il miglioramento della strumentazione e le capacità di informazione dei giornalisti africani affinché possano diventare strumento formativo per l'educazione alimentare nonché veicolare informazioni e iniziative educative sui temi della cooperazione e della sicurezza alimentare alle popolazioni locali e alla collettività piemontese sulle iniziative di sicurezza alimentare cofinanziate dalla Regione Piemonte in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa. Inoltre la divulgazione e l'informazione delle iniziative di cooperazione decentrata delle Autonomie locali piemontesi e di cooperazione allo sviluppo dei vari enti, ONG e associazioni permette di esprimere e di diffondere nel "discorso pubblico" una nuova consapevolezza e una nuova cultura intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali e promuovere forme innovative di solidarietà internazionale.
- favorire la **crescita del sistema economico locale con particolare riferimento alle piccole e microimprese** che svolgono attività connesse alla sicurezza alimentare e lotta alla povertà.

Attraverso lo scambio di conoscenze e di competenze tra soggetti piemontesi e africani e il coinvolgimento della comunità piemontese si intende ad esempio impegnarsi per migliorare il tenore di vita dei piccoli produttori delle comunità rurali riducendone la vulnerabilità socio-economica, aumentando la sostenibilità delle coltivazioni/produzioni, valorizzando i prodotti tipici locali, individuando e sperimentando nuovi sbocchi di mercato: locali, nazionali e internazionali.

- operare per coinvolgere attivamente **associazioni di migranti** provenienti dai paesi interessati dal programma in azioni pilota e sperimentali di sviluppo locale nei paesi di origine, anche attraverso la collaborazione con enti regionali o nazionali operanti nel settore ed esperti in tema di migrazione e co-sviluppo, per approfondire e migliorare la conoscenza sul tema e contribuire alla lotta alla povertà attraverso il valore aggiunto apportato da attori privilegiati quali i migranti.
- valorizzare maggiormente le molteplici **competenze dell'Amministrazione regionale** nei progetti di cooperazione, in particolare in quelle attività che prevedono azioni di rafforzamento istituzionale e trasferimenti di competenze proprie dell'Amministrazione ad istituzioni di Paesi in via di sviluppo o ad economia di transizione. Verranno individuati progetti che prevedano la collaborazione tra le direzioni e settori regionali consolidando gli interventi già attivati, ad esempio con Settore Pianificazione e Gestione delle Aree protette, Settore Pianificazione e gestione urbanistica, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo ecc., nonché sviluppando nuove forme di collaborazione.
- per **raccordare il sistema** di cooperazione decentrata piemontese alle attività realizzate del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e delle Organizzazioni internazionali in Africa occidentale e nel Corno d'Africa occidentale.

Linea di finanziamento C, *“Progetti promossi da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro”* dedicato ai progetti di cooperazione internazionale promossi da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro, aventi sede legale o operativa in Piemonte e comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e/o paesi ad economia di transizione.

Per dare attuazione operativa alla linea di finanziamento C per l'anno 2008 si procederà alla pubblicazione di un Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale presentati da enti, associazioni ed organismi piemontesi, finalizzati alla promozione della sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nei nove Paesi africani individuati.

Gli enti assegnatari di contributo dovranno prevedere una compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 50% del costo complessivo del progetto.

Il 10% delle risorse della linea finanziaria sarà finalizzata a sostenere proposte progettuali promosse da nuovi soggetti della società civile (associazioni di immigrati, ONLUS, ecc.) che pur non possedendo “comprovata esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo” possono contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi del Programma regionale.